DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 54/2001.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 30 ottobre 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5, comma 4, della legge 7 agosto 1997, n. 266;

visto l'articolo 2, comma 2, del decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica n. 72 del 17 febbraio 1999, con il quale l'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna (INRM) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2000, nonché le annesse relazioni del Presidente e del collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Ernesto Basile e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna per l'esercizio 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo

– corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2000 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna (INRM), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Ernesto Basile

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 7 novembre 2001.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dott. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA SULLA MONTAGNA PER L'ESERCIZIO 2000

S O M M A R I O

Premessa ..... *Pag.* 13

1) L'attività istituzionale e gli organi:

a) Quadro normativo di riferimento ..... » 14

b) Il piano triennale della ricerca ..... » 15

2) Il personale e la spesa relativa ..... » 24

3) Il bilancio ..... » 26

Conclusioni ..... » 40

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, a norma degli artt. 7 e 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e dell'art. 2, comma 2 del decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica n. 72 del 17 febbraio 1999, pubblicato in G.U. n. 71 del 26 marzo 1999, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna relativa all'anno 2000.

1) L'attività istituzionale e gli organi

a) Quadro normativo di riferimento

L'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna è un ente di ricerca a carattere non strumentale con sede a Roma istituito con la Legge 266 del 7 agosto 1997 articolo 5 comma 4 "Interventi urgenti per l'economia". Con decreto 17 febbraio 1999, n. 72, il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha adottato il regolamento di istituzione dell'Istituto (pubblicato su G.U. n. 71 del 26 marzo 1999), le cui attività si sono avviate con l'insediamento del Consiglio di Amministrazione il 21 dicembre 1999.

L'Ente nasce con il fine di coordinare e promuovere l'attività di studio e di ricerca nel settore montano, in collaborazione con Regioni, Enti locali, istituti e centri interessati. Si presenta pertanto come un osservatorio della montagna, con compiti di coordinamento, delle competenze e delle conoscenze relative alla ricerca scientifica, tecnica e tecnologica sulla montagna. E' quindi sede di una grande banca dati al servizio sia degli studiosi e degli operatori per ciò che concerne la promozione di progetti di sviluppo integrato, sia dei politici per quanto riguarda l'allocazione delle risorse pubbliche in materia di interventi sul territorio montano.

Le attività nelle quali è coinvolto l'INRM interessano:

- La promozione e il coordinamento di programmi di ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna nazionali, comunitari e internazionali;
- Il trasferimento a favore del settore imprenditoriale dei risultati delle ricerche e degli studi svolti, curando anche la realizzazione di prototipi, di materiali e di strumentazione;
- Le attività di formazione per il conseguimento del dottorato di ricerca, di perfezionamento, di formazione post-universitaria e post-dottorato, attraverso propri programmi di assegnazione di borse di ricerca o in convenzione con le università;

- Il contributo, in termini di documentazione e pareri, alle amministrazioni pubbliche e la collaborazione con servizi tecnici, nazionali e locali, alla tutela e alla protezione delle popolazioni;
- La stipula di convenzioni, protocolli d'intesa e contratti di studio e di ricerca.

Con la riforma introdotta dal D.L.vo n. 382/1999 l'Ente è stato dotato di particolare autonomia e capacità operativa, attraverso l'estensione di molteplici disposizioni dettate, per il CNR, dal D.L.vo n. 19/1999. Si sottolinea in proposito l'esigenza dell'adozione dei relativi regolamenti

b) Il piano triennale della ricerca

Il Piano triennale costituisce lo strumento fondamentale della programmazione dell'Ente e in esso sono individuati gli obiettivi, i progetti ed i programmi delle strutture scientifiche e le risorse disponibili o da acquisire per la loro attuazione. Con la riforma esso sarà esteso anche al fabbisogno di personale.

Va evidenziato che l'attività scientifica dell'Ente ha avuto il proprio avvio con la prima riunione del consiglio di Amministrazione, svoltasi il 12 gennaio 2000, in cui sono state impostate nelle grandi linee le principali direttive lungo le quali l'Istituto intendeva muoversi ed operare "al fine di coordinare e promuovere le attività di studio e di ricerca" nel settore montano e con ciò contribuire allo sviluppo del Paese.

Propedeutico alla programmazione scientifica è stato il Censimento delle attività di ricerca aventi per oggetto l'ambiente montano.

E' stata perciò avviata una riflessione teorica, corredata di analisi empiriche, sul modello di sviluppo nelle aree montane articolato sulle tre componenti di maggiore valore: a) la competitività economica; b) il sistema di convivenza; c) il sistema di governo.

L'obiettivo è stato quello di identificare le condizioni di sostenibilità antropologica, economica, amministrativa che rendono possibile lo sviluppo in area montana.

Il Regolamento istitutivo dell'INRM specifica che l'Istituto deve promuovere la propria presenza sul territorio radicandosi con strutture di ricerca nelle diverse realtà locali. Già nelle prime settimane di attività risulta che sono pervenute all'Istituto molte richieste di collaborazione.

Il Piano Triennale evidenzia, perciò, la necessità di disporre in modo rapido di una mappatura dei soggetti (pubblici e privati), delle attività, delle modalità organizzative che nel loro insieme costituiscono oggi la ricerca sull'ambiente montano. Tale attività ha quattro obiettivi: a) un obiettivo conoscitivo, b) un obiettivo organizzativo, c) un obiettivo di diffusione delle conoscenze, d) un obiettivo di posizionamento dell'Istituto all'interno di questa mappa. Un'analoga mappatura andrà effettuata anche a livello internazionale.

Parallelamente, l'INRM si dovrà dotare presto di un'organica ed efficiente banca dati e diventare il punto di contatto, di collegamento e di raccolta di tutte le conoscenze tecniche e tecnologiche sulla montagna e su tutte le attività dell'uomo in ambiente montano. L'Istituto, cioè, dovrà presto interagire con il Sistema Informativo della Montagna (SIM). Il SIM integra e rende possibili informazioni messe a disposizione da amministrazioni ed enti diversi e, tramite i propri sportelli, alimenta le proprie basi informative che possano essere messe a disposizione di altri enti o organismi.

Gli obiettivi dell'Ente, in relazione al primo piano triennale 2000-2002 – che dovrà raccordarsi con il piano nazionale della ricerca approvato alla fine del 2000 - sono stati:

- **Difesa del territorio montano**, soprattutto sotto l'aspetto dello studio delle opere di difesa del suolo e della programmazione di opere di tutela e prevenzione del dissesto dei versanti e, infine, di quelle con una captazione idrica sempre più diffusa. A tale proposito l'INRM intende creare apposite strutture decentrate da realizzarsi in area di pertinenza di Comunità Montane e in collaborazione e col cofinanziamento degli Enti deputati alla gestione del territorio. Gli interventi saranno di tre tipi: a) valutazione dell'economicità dell'intervento, a lungo come a breve termine; b) studio scientifico-